

«Se un ottantenne vuole ripulire il conto in banca si devono alzare le antenne»

**Il sindacato:
«Ma la fretta,
la mancanza
d'esperienza
e i carichi di
lavoro non
aiutano»**

Troppe truffe agli anziani. Le forze dell'ordine invitano a non abbassare la guardia, rivolgendosi sia ai nonni della città, sia alle persone che interagiscono con loro tutti i giorni: «Familiari, vicini, custodi dei palazzi, responsabili degli sportelli delle poste o delle banche, che hanno la possibilità di capire prima che sta succedendo qualcosa di strano». Così aveva ammonito **Domenica Vassallo**, dirigente della Divisione Polizia anticrimine della Questura, dall'altare della chiesa di Sant'Ambrogio, incontrando i fedeli a messa. Un appello che coinvolge direttamente le banche: qui spesso gli anziani, minacciati o soggiogati, arrivano ed estinguono il conto corrente. Un copione che si ripete, grazie alle scuse utilizzate dalle bande per farsi consegnare le banconote, come un lascito in beneficenza o l'aiuto urgente a un parente dell'anziano. «In tanti anni allo sportello, non mi è mai capitato un caso del genere, ma c'è comunque la massima attenzione - commenta **Roberto Tenti**, uno dei segretari provinciali della Fabi, il sindacato più rappresentativo del credito -. Bisogna essere molto attenti quando una persona si presenta e preleva grosse cifre con un comportamento strano o confuso. La disponibilità del

conto si vede a video, quindi suona il campanello d'allarme quando un ottantenne vuole prelevare tutto in una sola operazione». Altro accorgimento: coinvolgere il collega che ha in carico quel conto specifico. «Il gestore è quello che ha maggiore conoscenza e può cogliere le anomalie rispetto alle solite abitudini - continua il sindacalista -. Certo, la fretta, la mancanza di esperienza o i carichi di lavoro non aiutano: quando bisogna lavorare in fretta davanti a una lunga fila, soprattutto nelle piccole filiali, è possibile non notare questi segnali. Con molta discrezione, si può fare qualche domanda per capire le motivazioni del prelievo». Ovviamente, è difficile per un impiegato bloccarsi a ogni dubbio, con-

tando le decine di persone che entrano ed escono. «Ma nella formazione di base prevista ci sono già tutte le regole da seguire anche in questi casi». Il segretario provinciale della Uilca **Alberto Zonca** dà altri consigli: «Se le operazioni si svolgono correttamente, non si può imputare ai colleghi l'errore - ribadisce -. Una buona idea può essere il ricorso a bancomat e carte di credito, limitando l'uso del contante, che può sempre diventare bottino di malfattori».

Elisa Polveroni

